



Nucleo
Valutazione
Ateneo

Relazione tecnico-illustrativa sulla proposta di nuova istituzione di Corsi di Studio A.A. 2020/21

Ai sensi dell'art.7, comma 1, punto a) del D.M. 6/2019¹, dell'art.8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012²
e dell'art.9, c. 2 del D.M 270/2004³

Sommario

Premessa.....	2
Proposta di istituzione di un nuovo Corso di laurea in "Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali" (Classe L-32 /Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura).....	2
1. Analisi indicatori di sostenibilità dell'Offerta formativa a livello di Ateneo.....	2
1.1. Sostenibilità economico-finanziaria	3
1.2. Sostenibilità in termini di docenza.....	4
1.3. Analisi della sostenibilità	5
2. Analisi della progettazione del corso proposto per la nuova istituzione.....	6
2.1 Motivazioni per l'istituzione del CdS e progettazione del corso.....	7
3. Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili.....	8
3.1 Requisiti di trasparenza	8
3.2 Requisiti di docenza del CdS.....	8
3.3 Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio	9
3.4 Risorse strutturali	9
3.5 Requisiti per l'Assicurazione Qualità dei CdS.....	9
4. Osservazioni finali	10

¹ Per le finalità di cui al presente decreto, i NUV: a. esprimono un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio (rif. Art. 8, comma 4 d.lgs. 19/2012), nonché sulla coerenza e sostenibilità dei piani di raggiungimento di cui all'art.4, comma 2.

² Ai fini dell'accreditamento, il nucleo di valutazione interna dell'università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.

³ Con apposite deliberazioni le università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'università. Nel caso di disattivazioni, le università assicurano comunque la possibilità per gli studenti già iscritti di concludere gli studi conseguendo il relativo titolo e disciplinano la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati.



Premessa

Relativamente alle procedure di accreditamento delle Sedi e dei CdS, ai sensi del D.M. 6/2019, i NVA sono chiamati ad esprimere “un parere vincolante all’Ateneo sul possesso dei requisiti per l’Accreditamento iniziale ai fini dell’istituzione di nuovi Corsi di Studio”.

A tale scopo al Nucleo di valutazione è richiesta inoltre una relazione tecnico-illustrativa per i corsi di nuova istituzione proposti per l’anno successivo dalle strutture didattiche dell’Ateneo, avendo il compito di verificare che i nuovi corsi proposti siano in linea con i requisiti per l’accreditamento iniziale definiti dall’ANVUR ([D.M. 6/2019, Allegato A](#)). Nel predisporre la relazione, il Nucleo tiene conto inoltre anche delle seguenti linee-guida AVA:

- Linee Guida per l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell’art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 (e s.m.i). Versione 13/10/17 [[LINK](#)]

In tali documenti viene evidenziata la necessità di verificare il possesso dei seguenti requisiti necessari per il funzionamento dei Corsi di Studio da istituire [[Allegato A, D.M. 6/2019](#)]:

1. Trasparenza: verifica della completezza di tutte le informazioni richieste nella SUA-CdS;
2. Requisiti di docenza: verifica della consistenza del corpo docente e della sua qualificazione;
3. Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei CdS: stabiliscono le unità minime di durata delle attività formative.
4. Risorse strutturali: comprendono le strutture messe a disposizione dei singoli CdS (aule, laboratori, ecc.) o di CdS afferenti a medesime strutture di riferimento (Dipartimenti, Strutture di Raccordo), quali biblioteche, aule studio, ecc.

Tutto ciò premesso il Nucleo di Valutazione ha preso in esame, per l’a.a. 2020-2021, la seguente:

Proposta di istituzione di un nuovo Corso di laurea in “Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali” (Classe L-32 /Scienze e tecnologie per l’ambiente e la natura)

La documentazione pervenuta al Nucleo, per il tramite del Presidio qualità di Ateneo, consiste nei seguenti documenti:

- Politiche di Ateneo e programmazione;
- Documento di progettazione del corso di studi;
- Curriculum-map
- Ordinamento del Corso di studio (RAD)
- Scheda SUA-CdS;
- Sintesi parere Comitato di indirizzo.

Il Nucleo ritiene che tale documentazione sia completa e permetta una adeguata analisi della proposta.

1. Analisi indicatori di sostenibilità dell’Offerta formativa a livello di Ateneo

Prima di analizzare la specifica proposta di nuova istituzione di CdS, il NVA procede all’esame degli indicatori di accreditamento iniziale (sostenibilità della docenza e sostenibilità economico-finanziaria), che comportano un’analisi a livello di Ateneo.

1.1. Sostenibilità economico-finanziaria

Documento alla base dell'analisi: *Politiche di Ateneo e Programmazione Offerta Formativa Anno Accademico 2020-21*

In base a quanto previsto dall'allegato E al D.M. 6/2019, la sostenibilità economico-finanziaria viene garantita sulla base degli indicatori previsti dal dal D.lgs 49/2012. Il calcolo e l'analisi previsionale degli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria sono parte integrante del budget di esercizio 2020/2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18/12/2019.

Si evidenzia come tutti gli indicatori siano, allo stato attuale ed in previsione, entro le soglie stabilite.

Tabella 1: quadro degli indicatori previsti dal D.lgs 49/2012 per il periodo 2020/2022

- spese di personale

Indicatore di personale	anno 2020	anno 2021	anno 2022
Spese per il personale a carico Ateneo (A)	34.899.627	36.497.156	36.855.188
FFO (B)	40.508.788	38.554.386	39.140.801
Programmazione Triennale (C)	297.436	300.458	304.488
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (D)	5.570.029	8.717.118	8.686.930
TOTALE (E) =(B+C+D)	46.376.253	47.571.962	48.132.219
Rapporto (A/E) = < 80%	75,25%	76,72%	76,57%

- sostenibilità economico finanziaria (ISEF)

Indicatore sostenibilità economico finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
FFO (A)	40.508.788	38.554.386	39.140.801
Programmazione Triennale (B)	297.436	300.458	304.488
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (C)	5.570.029	8.717.118	8.686.930
Fitti Passivi (D)	10.000	10.000	10.000
TOTALE (E) = (A+B+C-D)	46.366.253	47.581.962	48.142.219
Spese di personale a carico Ateneo (F)	34.899.627	36.497.156	36.855.188
Ammortamento mutui (G=capitale+interessi)	637.177	642.651	648.181
TOTALE (H) = (F+G)	35.536.804	37.139.807	37.503.369
Rapporto (82"%E/H) = > 1	1,07	1,05	1,05

- indebitamento

Indicatore di indebitamento	anno 2020	anno 2021	anno 2022
Ammortamento mutui (capitale+interessi)	637.177	642.651	648.181
TOTALE (A)	637.177	642.651	648.181
FFO (B)	40.508.788	38.554.386	39.140.801
Programmazione Triennale (C)	297.436	300.458	304.488
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (D)	5.570.029	8.717.118	8.686.930
Spese di personale a carico Ateneo (E)	34.899.627	36.497.156	36.855.188
Fitti passivi a carico Ateneo (F)	10.000	10.000	10.000
TOTALE (G) = (B+C+D-E-F)	11.466.626	11.064.806	11.267.031
Rapporto (A/G) = < 15%	5,56%	5,81%	5,75%

1.2. Sostenibilità in termini di docenza

Documento alla base dell'analisi: *Politiche di Ateneo e Programmazione Offerta Formativa Anno Accademico 2020-21*

L'offerta formativa a regime, incluso il CdS di nuova istituzione, richiede 249 docenti di riferimento, di cui almeno 143 professori. Al primo gennaio 2020 l'Ateneo conta 176 professori e 105 ricercatori, con un significativo margine rispetto alla docenza di riferimento necessaria per l'offerta formativa a regime. Come si evince dalla tabella 2, tenendo in considerazione le cessazioni prevedibili, il numero complessivo dei docenti non scende al di sotto delle citate soglie minime.

Tabella 2: Risorse di docenza disponibili nel periodo 2020-2022 al netto delle cessazioni previste

01/01/2020 (Situazione attuale)					
SCUOLA	PO	PA	RU	RTD (A-B)	Totale
ARCHITETTURA E DESIGN	11	13	6	5	35
BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA	10	27	31	7	75
GIURISPRUDENZA	11	14	7	2	34
FARMACO E PRODOTTI DELLA SALUTE	9	28	7	7	51
SCIENZE E TECNOLOGIE	20	33	24	9	86
Totali	61	115	75	30	
	tot. Prof. 176		tot. Ric. 105		281

01/01/2021					
SCUOLA	PO	PA	RU	RTD (A-B)	Totale
ARCHITETTURA E DESIGN	11	13	6	5	35
BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA	9	26	30	7	72
GIURISPRUDENZA	11	14	7	2	34
FARMACO E PRODOTTI DELLA SALUTE	9	29	7	6	51
SCIENZE E TECNOLOGIE	20	32	24	9	85
Totali	60	114	74	29	
	tot. Prof. 174		tot. Ric. 103		277

01/01/2022					
SCUOLA	PO	PA	RU	RTD (A-B)	Totale
ARCHITETTURA E DESIGN	10	15	6	3	34
BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA	9	26	29	5	69
GIURISPRUDENZA	11	15	6	1	33
FARMACO E PRODOTTI DELLA SALUTE	9	30	7	5	51
SCIENZE E TECNOLOGIE	19	33	21	7	80
Totali	58	119	69	21	
	tot. Prof. 177		tot. Ric. 90		267

1.3. Analisi della sostenibilità

Relativamente ai dati riportati nelle precedenti tabelle 1 e 2 il Nucleo rileva che si evidenzia un costo del personale crescente nel tempo (fino al 2022) a fronte di finanziamenti esterni decrescenti. Ciò fa peggiorare tendenzialmente gli indici di sostenibilità, in particolare quelli riguardanti le spese di personale e l'indicatore ISEF, che seppur rimanendo nelle previsioni sopra la soglia, si avvicinano molto ai limiti sensibili.

Poiché nella tab.2 si evidenzia al 1/1/2022 una diminuzione della docenza a disposizione (docenti e ricercatori), il Nucleo rileva un rischio potenziale di non sostenibilità, se i crescenti costi del personale non avessero già tenuto conto di un turnover adeguato, ossia se non fossero già stati stimati anche i costi dei punti organico che si renderanno disponibili a seguito delle cessazioni programmate.

Il calcolo dei punti organico che si renderanno disponibili in base alla normativa vigente alla data di approvazione del budget di esercizio 2020/2022 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18/12/2019) è illustrato dall'Ateneo nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione Offerta Formativa Anno Accademico 2020-22", con la seguente tabella.

Tabella 3: Previsione punti organico 2020-2022 derivanti da cessazioni

Ruolo	Punti Org 2020	Punti Org 2021	Punti Org 2022
PO	0	1	2
PA	2,45	1,4	2,1
RU	1	0,5	2,5
DIR	0	0	0
EP	0	0,4	0,4
B	0	0,6	0,4
C	1,75	0,5	0,5
D	0,3	0,3	0,3
Totale	5,5	4,7	8,2

A proposito del rischio potenziale di non sostenibilità l'Ateneo fornisce le seguenti precisazioni:

- 1) *il costo del personale riportato nella tabella 1 è calcolato tenendo conto delle cessazioni che avverranno con il massimale normativo di riferimento al 31/12/2019 ed a quelle anticipate già note alla data di approvazione del budget. Successivamente all'approvazione del budget 2020/2022, sono intervenute cessazioni e trasferimenti per 1 posizioni (complessivamente 0,50 punti organico), i cui costi sono quindi inclusi nella previsione di spesa ma non effettivamente erogabili. Ne consegue che l'eventuale utilizzo dei punti organico equivalenti non determinerebbe incrementi di costo rispetto alle previsioni;*
- 2) *il costo del personale, in riferimento alle posizioni di Ricercatore a tempo determinato L. 240/2010, art. 24 c. 3 lett. b (RTDB), include, a scadenza del contratto, altrettante posizioni di Professore Associato. Ne consegue che l'eventuale chiamata dei suddetti ricercatori nel ruolo di Professore Associato ed il relativo impegno di punti organico non determinerebbe incrementi di costo rispetto alle previsioni;*
- 3) *il costo del personale, in riferimento alle posizioni di Ricercatore a tempo determinato L. 240/2010, art. 24 c. 3 lett. a (RTDA), include 13 posizioni (calcolate per il periodo massimo di cinque anni) previste in sede di programmazione.*

- 4) Con riferimento alla programmazione del personale, è stata inserita nel budget previsionale del triennio una quota di maggiori costi di personale (sia docente e ricercatore che tecnico-amministrativo) quantificata in relazione ai punti organico derivanti dalle cessazioni assegnati per il 2019 (nota MIUR del 27 settembre 2019) e calcolati in relazione alle presunte cessazioni per gli anni successivi (tabella 4) con riferimento al valore medio di un punto organico, sostenibili dal bilancio ed in linea con l'indicatore di sostenibilità delle spese di personale. Ne consegue che le eventuali assunzioni non determinerebbe incrementi di costo rispetto alle previsioni.

Ai numeri previsti sulla base delle cessazioni andranno aggiunti quelli eventualmente attribuiti dal MIUR all'Ateneo ai fini del reclutamento e delle progressioni di carriera.

Il Nucleo ritiene soddisfacenti le argomentazioni fornite dell'Ateneo e conferma quanto già ribadito anche in altre occasioni sul fatto che, per un Ateneo delle dimensioni di UNICAM, l'utilizzo di tutta la docenza disponibile può essere valutato come obiettivo virtuoso. La razionale utilizzazione di tutta la potenzialità che è possibile mettere in campo denota un'apprezzabile tendenza alla "massima efficienza".

Il Nucleo ritiene utile infine sottolineare che è pienamente consapevole del fatto che le stime illustrate nel documento di riferimento si riferiscono a variabili complesse e dati difficilmente prevedibili con esattezza (cessazioni personale non previste, quota punti organico assegnati, risorse disponibili, finanziamenti esterni, ecc.), per tale ragione le stime, le previsioni e la conseguente programmazione vanno considerate con molta cautela, mantenendo adeguati margini precauzionali nella quantificazione delle variabili sensibili e negli indici di riferimento.

Il Nucleo ribadisce la raccomandazione agli Organi Accademici di monitorare costantemente la situazione del personale docente, modulando anche di conseguenza, se necessario, la programmazione locale degli accessi ai corsi di studio proposti nell'offerta formativa, al fine di tenere sotto controllo eventuali aumenti del numero delle immatricolazioni, che potrebbero costringere anche l'Ateneo a dover far fronte ad una imprevista aumentata soglia della copertura di docenza necessaria.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei Punti Organico il Nucleo raccomanda una preventiva ed attenta valutazione dell'impatto sugli indicatori. Particolare attenzione andrà posta alle componenti del denominatore (FFO e Tasse), la cui previsione puntuale, a seguito degli eventi sismici del 2016 e dei conseguenti provvedimenti, appare ancora difficile.

2. Analisi della progettazione del corso proposto per la nuova istituzione

La Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, con delibera del 18 dicembre 2019, ha presentato la proposta di nuova istituzione del Corso di Laurea in "Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali (Classe L-32 /Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura).

La Scuola propone, pertanto, per il 2020-2021 la seguente offerta formativa:

SCUOLA	CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO	CFU	ANNI	SEDE	NOTE
BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA	L-32	AMBIENTE E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	180	3	CAMERINO	Nuova istituzione
	L-2/L-13	BIOSCIENCES AND BIOTECHNOLOGY	180	3	CAMERINO	Nessuna modifica
	L-13	BIOLOGIA DELLA NUTRIZIONE	180	3	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Nessuna modifica
	LM-6	BIOLOGICAL SCIENCES	120	2	CAMERINO	Nessuna modifica
	LM-42	MEDICINA VETERINARIA	300	5	MATELICA	Nessuna modifica
	L-38	SICUREZZA DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE E VALORIZZAZIONE DELLE TIPICITA' ALIMENTARI DI ORIGINE ANIMALE	180	3	MATELICA	Modifica ORDINAMENTALE

2.1 Motivazioni per l'istituzione del CdS e progettazione del corso

Documenti alla base dell'analisi:

- Politiche di Ateneo e Programmazione
- Progettazione del corso di studio
- Curriculum-map
- Sintesi verbale Comitato di indirizzo
- SUA-CDS/RAD

Alla luce di quanto emerso dall'analisi della documentazione a supporto della proposta, presentata sia dal Presidio Qualità di Ateneo che dalla stessa Scuola, ed in particolare rilevando quanto dichiarato nel documento di "Progettazione del corso di studio"; il Nucleo di Valutazione ha rilevato che le motivazioni a supporto della proposta di nuova istituzione del CdS si riconducono, in particolare ai seguenti concetti, illustrati nelle premesse del documento di progettazione:

Premesse e specificità del corso di studi

Le emergenze di tipo ambientale sono sempre più evidenti così come gli effetti significativi provocati dall'impatto antropico e dai cambiamenti globali sulle risorse ed i processi naturali. A tal proposito la ricerca e la promozione di discipline ambientali stanno diventando sempre più cruciali per valutare la funzionalità degli ecosistemi e per promuovere un approccio sempre più innovativo e sostenibile delle risorse ambientali, per la salvaguardia delle funzionalità ecosistemiche a differenti scale spazio-temporali, per la salute umana e per il futuro del pianeta.

Il contesto delle misure per la crescita sostenibile per la conservazione della biodiversità e funzionalità degli ecosistemi, di recente intervenute, delinea così un quadro di attenzione e di interventi articolato, nel quale è evidente l'esigenza di un raccordo forte con i sistemi formativi ed educativi chiamati ad accompagnare e sostenere la delicata fase di transizione che attende tutti i Paesi Europei e d'Extraeuropei, Italia compresa, mediante la predisposizione di attività formative nel settore ambientale e della conservazione della natura in grado di mettere a sistema gli interventi della formazione, le politiche ambientali ed i trend economici così come configurati dai nuovi indirizzi che vanno delineandosi a livello europeo. In quest'ottica il nuovo corso L-32 si propone di formare una nuova figura di naturalista innovativa, non solo in grado affrontare i grandi temi quali inquinamento e salute, cambiamento climatico, utilizzo sostenibile delle risorse naturali, servizi ecosistemici, fonti energetiche rinnovabili, conservazione della biodiversità, dissesto idrogeologico, ma anche in grado di affrontare le nuove sfide della gestione e valorizzazione dei cicli naturali in termini di riciclo dei materiali e nuove fonti energetiche, economia circolare, sostenibilità ambientale delle produzioni. In particolare, si vuole mettere in rilievo una figura professionale che con capacità e funzioni di raccordo tra la visione naturale conservativa e le realtà produttive del contesto montano appenninico.

Il nuovo laureato in Ambiente e Gestione Sostenibile delle Risorse Naturali (L-AGRN), che l'Università degli Studi di Camerino vuole proporre, potrà configurarsi come una figura tecnica collocabile nei seguenti ambiti:

- *Istituzioni legate al controllo e salvaguardia della natura (Carabinieri Forestali, Agenzie Regionali e provinciali, ex Comunità Montane);*
- *Musei naturalistici, geoparchi, parchi tematici, editoria divulgativa;*
- *Studi associati/libera professione nel campo della pianificazione ambientale in riferimento alle componenti botaniche e faunistiche, alla qualità ambientale, alla pianificazione eco-sostenibile del territorio e alle fonti energetiche rinnovabili;*
- *Collaborazioni con Pubblica Amministrazione (Enti Parco, Regioni, Province).*
- *Enti pubblici e Privati che si occupano della certificazione della qualità ambientale, della pianificazione eco-sostenibile del territorio e delle fonti energetiche rinnovabili.*

Il Nucleo di valutazione, preso atto di tutta la documentazione fornita, ritiene che le motivazioni a supporto della nuova offerta formativa risultino adeguate, tenendo conto in particolare dell'individuazione delle esigenze formative, dell'incidenza sui requisiti di docenza e sui carichi didattici dei docenti dei SSD interessati, della definizione delle prospettive e degli obiettivi di

apprendimento, dell'analisi e delle previsioni occupazionali.

In relazione alla progettazione del corso di studio, il Nucleo ha verificato che gli obiettivi formativi qualificanti il percorso formativo, tratteggiano adeguatamente le finalità del corso e sono coerenti con la "tabella delle attività formative", anch'essa fornita con la documentazione a supporto della proposta.

I risultati di apprendimento attesi tramite i descrittori europei sono coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti il percorso formativo. I risultati di apprendimento attesi, unitamente alle codifiche ISTAT delle professioni descrivono adeguatamente le finalità del corso. I settori scientifico-disciplinari dei diversi ambiti, sia delle attività di base che caratterizzanti e affini, presentano infine un coinvolgimento ampio e diversificato, coerentemente con le finalità del corso. [Si evidenzia infine come la predisposizione della "curriculum-map" del corso, garantisce un elevato livello di accuratezza nella progettazione di dettaglio del percorso formativo.](#)

Il NVA inoltre prende atto dell'apporto fornito in fase di progettazione da parte del **Comitato di indirizzo**, che ha fornito importanti indicazioni per la definizione del profilo professionale del laureato.

3. Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili

3.1 Requisiti di trasparenza

Documenti alla base dell'analisi:

- SUA-CDS/RAD
- Curriculum-map

Dall'analisi del RAD e della SUA-CdS messa a disposizione dai responsabili del Corso, compilata in tutte parti compilabili in questa fase di prima attivazione ed integrata dalla curriculum-map, il Nucleo ha accertato la presenza delle informazioni riconducibili all'ordinamento didattico del Corso di Studio [Allegato A, D.M. 6/2019].

3.2 Requisiti di docenza del CdS

Documenti alla base dell'analisi: [Progettazione del corso di studio](#)

La Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria ha fornito il seguente elenco di docenti di riferimento:

Tabella Docenti di riferimento con collegamento ipertestuale alla pagina personale

Docente	Ruolo	SSD-docente	Attività didattica	SSD-attività	Ambito	SITO DOCENTE
Andrea Catorci	PA	BIO/03	Fitogeografia	BIO/03	Affine	https://docenti.unicam.it/pdett.aspx?ids=N&tv=d&Uteld=232&ru=PA
Antonietta La Terza	RU	BIO/07	Ecologia	BIO/07	Caratterizzante	https://docenti.unicam.it/pdett.aspx?ids=N&tv=d&Uteld=306&ru=RU
Giandiego Campetella	PA	BIO/03	Gestione Sostenibile degli Ecosistemi	BIO/03	Caratterizzante	https://docenti.unicam.it/pdett.aspx?ids=N&tv=d&Uteld=339&ru=PA

Roberto Canullo	PA	BIO/03	Monitoraggio della Biodiversità	BIO/03	Affine	https://docenti.unicam.it/pdett.aspx?ids=N&tv=d&Uteld=221&ru=PA
Francesco Palermo	PA	BIO/06	Ecotossicologia e valutazione di Impatto Ambientale	BIO/19-BIO/06	Affine	https://docenti.unicam.it/pdett.aspx?ids=N&tv=d&Uteld=520&ru=PA
Fabbretti Attilio	PA	BIO/11	Biologia Molecolare ed Elementi di Biochimica	BIO/11-BIO/18	Caratterizzate	https://docenti.unicam.it/pdett.aspx?ids=N&tv=d&Uteld=815&ru=PA
Valentina Cekarini	RTD	BIO/10	Biologia Molecolare ed Elementi di Biochimica	BIO/10-BIO/11	Caratterizzate	https://docenti.unicam.it/pdett.aspx?ids=N&tv=d&Uteld=1165&ru=RD
Scocco Paola	PA	VET/01	Anatomia ed Etologia Applicata alla Gestione della Fauna	VET/01-VET/02	Affine	https://docenti.unicam.it/pdett.aspx?ids=N&tv=d&Uteld=156&ru=PA
Federico Maria Tardella	Contratto	BIO/01	Botanica Generale e Sistematica	BIO/01	Di Base	https://docenti.unicam.it/pdett.aspx?ids=N&tv=d&Uteld=1122&ru=PR_OFCONTR

Dall'analisi delle caratteristiche dei docenti di riferimento indicati, tenuto conto di quanto previsto dall' Allegato A, D.M. 6/2019, i requisiti di docenza risultano soddisfatti.

3.3 Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

Documento alla base dell'analisi: [Progettazione del corso di studio, Curriculum-map](#)

Parcellizzazione delle attività didattiche: il numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto del CdS coincide con il limite massimo di 19 previsto per i corsi di laurea. Il CdS presenta un piano didattico con insegnamenti non inferiori, nel complesso, a 6 CFU.

Diversificazione dei corsi di studio: non vi sono altri CdS della stessa classe.

3.4 Risorse strutturali

Documenti alla base dell'analisi:

- Politiche di Ateneo e Programmazione
- SUA-CdS

I requisiti si riferiscono alle strutture messe a disposizione dall'Ateneo per l'attività del corso di studio, dichiarate nelle SUA-CdS e descritte dettagliatamente anche nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione" (sez. C, punto d). La disponibilità effettiva di tali strutture e la loro funzionalità sono stati in parte già verificati dal Presidio qualità e dallo stesso Nucleo durante le visite in loco (cicli di Audit annuali) e vengono garantite anche dalla Scuola di riferimento del CdS e dalle strutture e poli didattici coinvolti. L'Ateneo sta inoltre mettendo in atto azioni volte all'ampliamento e miglioramento degli ambienti dedicati alla didattica che, entro il 2021, potranno migliorare sicuramente la qualità e l'efficienza delle strutture a disposizione del nuovo corso di laurea.

3.5 Requisiti per l'Assicurazione Qualità dei CdS

Il Corso di laurea adotterà tutte le procedure di valutazione e assicurazione della qualità dei corsi

di studio previsti dall'Ateneo, monitorate annualmente anche dal Nucleo di Valutazione che su tali aspetti fornisce una dettagliata relazione annuale all'ANVUR.

Il Nucleo pertanto, preso atto anche dell'impostazione desumibile dalla SUA-CdS, coerente con le procedure sopra richiamate, ritiene che il requisito in oggetto risulti soddisfatto.

4. Osservazioni finali

Il Nucleo di Valutazione, al termine dell'attività di verifica ed analisi della rispondenza della progettazione del corso ai requisiti richiesti, esprime parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione del Corso di Studio in **"Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali"** (Classe L-32 /Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura), formulando il seguente giudizio sintetico da inserire nella SUA-CdS:

Il Nucleo di Valutazione, ritiene che il corso di Laurea in **Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali"** (Classe L-32 /Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura) si collochi in un'area scientifica e applicativa di nuovo potenziale e crescente interesse, sia in ambito nazionale che internazionale. Il nuovo corso di laurea si propone, con l'attivazione di un doppio curriculum (Gestione e valorizzazione delle risorse naturali; Sostenibilità ambientale delle produzioni e green economy) di fornire le conoscenze di base ed applicative per quanto riguarda i processi di analisi, gestione e valorizzazione della biodiversità, dei paesaggi naturali e culturali e delle produzioni primarie - tipicamente realizzate in contesti naturali (foreste, pascoli, ambienti umidi, aree costiere) ed agro sistemi - per la formazione di laureati con capacità teorico-pratiche volte a favorire e accelerare la fase di transizione verso lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare, approfondendo le possibili applicazioni di modelli sostenibili nei diversi ambiti disciplinari ed introducendo il tema della sostenibilità come elemento di progresso culturale della società.

Il percorso formativo - che tiene conto anche dello spirito dei suggerimenti forniti dallo stesso MIUR con nota Ministeriale prot. 33521 del 7 novembre 2019 riguardante "Offerta formativa universitaria - salvaguardia dell'ambiente, contrasto cambiamenti climatici e sostenibilità ambientale", appare coerente con gli obiettivi del corso. I documenti a sostegno della proposta messi a disposizione dall'Ateneo forniscono sufficienti rassicurazioni per quanto riguarda la sostenibilità nel tempo del nuovo percorso formativo e il collegamento dello stesso con discipline radicate nell'attività e negli ambiti di ricerca scientifica presenti nell'Ateneo.

Il Nucleo raccomanda l'attivazione di strumenti in grado di monitorare, nelle varie fasi di erogazione del percorso formativo, alcuni importanti aspetti del nuovo percorso: sostenibilità, grado di raggiungimento degli obiettivi, risposte e valutazioni degli studenti, risposte del mercato del lavoro.

Inoltre, in vista di eventuali future riproposizioni del medesimo percorso formativo, al fine di assicurarne il miglioramento continuo, il Nucleo raccomanda che gli organi competenti effettuino:



- una costante e sistematica azione di benchmarking su scala nazionale ed europea allo scopo di confrontare i punti di forza e di debolezza dei percorsi offerti dai competitori e di individuare le proposte di maggior qualità e successo;
- una verifica puntuale con tutte le parti interessate coinvolte nella progettazione iniziale del corso di studio, allo scopo di validare il fabbisogno del profilo professionale individuato, in termini qualitativi e quantitativi;

Camerino, 13 febbraio 2020

Il Presidente del Nucleo
F.to Dott. Antonino Magistrali